

Per i tecnici, quello di «Colarin» è l'unico sito possibile. Il sindaco Mancina: «Farò attenzione ai problemi dei privati»

Teleriscaldamento già «rovente»

Nel dibattito della Biorendena spa, contestato il progetto

di ALBERTA VOLTOLINI

MADONNA DI CAMPIGLIO - Il dibattito sull'impianto di teleriscaldamento, progettato in zona «Colarin» per riscaldare Madonna di Campiglio attraverso l'energia pulita degli scarti del legno, è tornato in primo piano, ieri pomeriggio, durante un affollato incontro organizzato dalla «Biorendena Spa», la società della quale fa parte anche il comune di Pinzolo, costituitasi per realizzare il progetto.

Al dibattito hanno partecipato i tecnici che si stanno occupando del progetto (oggi definitivo e pronto per ottenere i necessari permessi), il sindaco Mauro Mancina, gli abitanti di Campiglio e gli inquilini de «Il Maso», il condominio vicino al quale sarà costruito l'impianto.

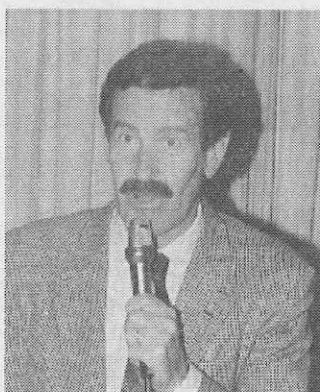
Questi ultimi, nel dibattito di ieri pomeriggio, hanno contestato le valutazioni contenute nella perizia geologica e nello studio di fattibilità ambientale sostenendo che dal punto di vista geologico, a «Colarin», l'impianto di teleriscaldamento non

si può realizzare e che i valori dell'inquinamento acustico presentati dai tecnici non sono quelli reali, ma più gravi.

Più favorevoli, invece, gli abitanti di Campiglio che hanno sottolineato come «il progetto è utile e da portare avanti per la comunità locale. Se poi a livello del singolo problema emerso si può fare qualcosa, come spostarlo di 50 metri, lo si faccia».

Il sindaco Mancina ha spiegato che «il Comune di Pinzolo è diventato un azionista della Biorendena perché ritiene che il progetto sia valido e risponde all'interesse collettivo e ai progetti di riqualificazione ambientale che si stanno portando avanti. Porterà un beneficio collettivo generale, ma sono pronto a considerare gli interessi e le problematiche specifiche dei privati».

Durante le relazioni, sono state illustrate le positive esperienze degli impianti di teleriscaldamento di Cavalese, che permette agli utenti di risparmiare dal 20 al 50% sulle spese per il gasolio, e di La Villa, in Val Badia, dove l'impianto, che ha



Il sindaco Mauro Mancina

ricevuto il premio Enea per l'ecologia, riscalda l'80% del paese utilizzando gli scarti del legno, con un notevole miglioramento della qualità dell'aria.

Il dottor Luca Zingale, dell'istituto indipendente di ricerca «Ambiente Italia» che ha realizzato lo studio di impatto ambientale, ha invece spiegato che «data la conformazione del territorio sfavorevole e l'urbanizzazione di Campiglio che ha praticamente saturato tutti gli spazi, oltre a «Colarin», che tut-

tavia non è un sito ideale, non ci sono altre possibili ubicazioni. Avevamo individuato un'area all'imbocco della galleria, ma il Prg prevede una fascia di rispetto dalle piste di 200 metri e, quindi, è stata scartata». Zingale ha poi evidenziato, che l'impianto «ha sicuramente un impatto positivo a livello globale, per quanto riguarda il risparmio energetico e la diminuzione dell'inquinamento, più negativo su scala locale per l'impatto visivo e l'acustica, che si possono comunque mitigare».

Carminati, che ha progettato l'impianto, ha invece spiegato che «si è cercato di contenere il più possibile l'intrusione visiva nascondendo i volumi» e ha assicurato che «saranno utilizzate le tecnologie più all'avanguardia per la depurazione dei fumi emessi». Di seguito, alcuni dati: 23 miliardi il costo complessivo dell'opera, 158 le utenze che potranno allacciarsi all'impianto, 13 km la lunghezza della rete, 48.000 mc all'anno gli scarti necessari per produrre energia, con una punta, nel periodo di maggior consumo, di 220 mc al giorno.